Anno 51.° - N. 75

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 16 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Via della Posta N. 7, Milano [...] 11 e sue succursali [...]

[...] con la pace

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15. — COMANDO SUPREMO — 15 MARZO 1917

(Bollettino di guerra N. 660)

ALLA TESTATA DEL CISMON (BRENTA), LA NOTTE SUL 14, UN TENTATIVO NEMICO DI IRRUZIONE CONTRO LE NOSTRE LINEE SULLA SECONDA CIMA DEL COLBRICON FU PRONTAMENTE RESPINTO.

NELLA GIORNATA DEL 14, LUNGO TUTTA LA FRONTE ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E DI PICCOLI NUCLEI DI FANTERIA, PIU' INTENSA SUL CARSO, OVE NOSTRE PATTUGLIE SI SPINSERO FINO ALLE LINEE NEMICHE ASPORTANDOVI MATERIALI.

Generale CADORNA.

Come fu affondato il pir. "Algonyuin"

LONDRA, 15. — Un sottomarino tedesco aprì il fuoco sul piroscafo « Algonvuin » distante circa 5 chilometri. Tirò una ventina di granate senza alcun preavviso.

Il comandante del sottomarino si rifiutò di rimorchiare le scialuppe verso terra. L'« Algonvuin » stazzava 1800 tonnellate e batteva bandiera americana. (Stefani)

WASHINGTON, 15. — La distruzione dell'« Algoguin » si considera come un incidente grave, ma non sembra dover determinare una modificazione nella situazione attuale. Tuttavia una serie di attentati del genere potrebbe indurre il congresso a prendere misure. (Stefani)

Per le navi con munizioni

PARIGI, 15. — Il « Journal » ha da Washington:

« Il gabinetto decise che le navi mercantili recanti munizioni hanno diritto alla stessa protezione delle altre e debbono godere di tutte le garanzie accordate dai trattati vigenti ». (Stefani)

Una sollevazione a Pietrogrado contro i ministri reazionari ritenuti favorevoli alla pace

PIETROGRADO, 14. — *Prendendo occasione delle difficoltà degli approvvigionamenti nella capitale, causate dalla scarsità dei trasporti, sono avvenuti nei giorni scorsi disordini nei quali si ebbero a deplorare vittime. I disordini si aggravarono poi, assumendo un aspetto politico. Due reggimenti si ammutinarono.*

Il blocco liberale, cui si aggregò un gruppo progressista, trattò con una delegazione degli ammutinati. La delegazione avendo dichiarato di volere la continuazione della guerra fino alla vittoria, la Duma ha acconsentito a farsi intermediaria dei ribelli col Sovrano e nominò a tale uopo un Comitato di deputati composto di dodici membri rappresentanti varie frazioni del blocco e presieduto da Rodzianko presidente della Duma. La residenza del ministro Protopopoff è stata invasa. Il ministro Protopopoff è irreperibile. Il movimento tende alla eliminazione delle influenze reazionarie ritenute favorevoli alla pace.

Il generale Ivanoff, già comandante in capo in Galizia, è stato nominato presidente del Consiglio con poteri discrezionale. Il Comitato della Duma ha inviato un appello alla popolazione, alle truppe, alle ferrovie ed alle banche, invitandole a riprendere la vita normale. (Stefani)

Da molti mesi in Russia si preparava un largo movimento contro l'indirizzo del governo che, malgrado la viva opposizione della maggioranza della Duma e dei consigli provinciali, continuava ad essere tenuto dagli uomini della vecchia scuola, i quali mostravano, non di sentire fortemente la necessità della guerra ad oltranza, ma soltanto di subirla. La serie dei personaggi, che si avvicendavano alla presidenza del Consiglio e nei ministeri si rivelavano incapaci di affrontare le difficoltà della situazione.

Il malcontento della popolazione della capitale, che s'era manifestato già con segni non dubbi, perdurando l'incoscienza dei governanti, è al fine esploso. L'ha determinato la mancanza del rifornimento del grano del quale la Russia tuttavia abbonda.

La sollevazione contro i ministri, di cui parla il telegramma odierno, ha costretto il principe Galitzine a dimettersi; il ministro dell'interno Protopopoff, di cui fu invaso il palazzo, è scomparso. Il governo fu affidato al generale Ivanoff.

I liberali scesero in piazza, tra la folla, e si fecero intermediari fra la popolazione sollevata e il potere sovrano. Dobbiamo confidare che essi riusciranno nella coraggiosa e patriottica opera e che — passata la bufera che richiede a padroneggiarla la mano forte di un generale, stimato non solo per il valore militare, ma anche per le virtù civili — si ricostituirà in Russia quel governo liberale e nazionale che essa invoca e che saprà imprimere tutta la gagliardia all'immensa forza dell'impero, combattente con noi per la libertà e la giustizia, insieme a tutti i popoli civili del mondo.

Lo scopo del progettato convegno degli Stati sud-americani

ROMA, 15. — La Legazione della Argentina presso S. M. il Re, comunica:

« Le notizie tendenziose trasmesse sistematicamente dall'America del Sud da una Agenzia di informazioni telegrafiche e diretta a diversi giornali del Regno, farebbero presupporre che il governo della Repubblica Argentina avrebbe proposto ai governi delle nazioni sud-americane una conferenza col fine esclusivo di offrire una mediazione pacifista alle nazioni belligeranti.

La suddetta informazione, presentata in tale forma ed in tale spirito è assolutamente destituita di fondamento.

Il proposito del governo dell'Argentina nel suggerire uno scambio di idee ai governi dell'America avrebbe per iscopo, giungendo all'accordo, di trovare una intesa fra i paesi del continente, per tutelare in generale i loro diritti ed interessi rispettivi. (Stef.)

La settimana nei porti della Francia

PARIGI, 14. — La statistica ebdomadaria delle entrate delle navi mercantili nei porti francesi e delle perdite di tali navi per cause di guerra e degli attacchi falliti, reca i seguenti dati per la settimana terminata domenica 11 corrente a mezzanotte:

Navi mercantili di tutte le nazionalità al disopra delle cento tonnellate entrate nei porti francesi, esclusi i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio, 707.

Navi mercantili di 1500 tonnellate lorde e più, affondate da sottomarini, due.

Navi mercantili al disotto delle 1500 tonnellate affondate da sottomarini, nessuna.

Battelli da pesca francesi affondati da sottomarini, nessuno. (Stefani)

La settimana nei porti della Gran Brettagna

LONDRA, 14. — (Ufficiale) nella settimana terminata l'11 marzo, il movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito è stato il seguente:

Arrivi 1985, partenze 1959.

Furono affondate 17 navi mercantili e tre battelli da pesca britannici.

Gli attacchi senza successo furono sedici.

Una nave che la settimana scorsa era stata data come affondata, è stata rimorchiata in un porto. (Stef.)

LE HAVRE, 15. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Violenta lotta a colpi di bombe nella regione di Steenstraete ed Hetsas. Attività abituale dell'artiglieria sull'insieme del fronte* ». (Stefani)

I servizi aeronautici discussi alla Camera francese

L'unanime omaggio agli aviatori

PARIGI, 15. — (Camera dei deputati) Terminata la seduta segreta, viene aperta la seduta pubblica alle 21.30.

Il presidente legge gli ordini del giorno presentati.

Il governo accetta quello di Eynac che prende atto delle dichiarazioni del governo e fa assegnamento sopra di esso per realizzare una stretta coordinazione dei vari servizi aeronautici e per intensificare tutte le forme della guerra aerea.

Il ministro della guerra generale Liautey, dichiara che egli riteneva preferibile non vi fosse stata una discussione sull'argomento e che conveniva attendere che le misure prese avessero dato i loro risultati, ma egli non seguirà gli oratori sul terreno tecnico, neppure in comitato segreto, perchè ciò potrebbe esporre a pericoli la difesa nazionale. (*Vive proteste accolgono le parole del generale Liautey; alcuni deputati chiedono che egli venga richiamato all'ordine, altri dicono che le sue parole costituiscono un insulto al Parlamento. Le proteste continuano malgrado le esortazioni del presidente Deschanel*).

Renaudel presenta una proposta per una riunione in comitato segreto, la quale viene approvata. La seduta è sospesa alle 21.40 e le tribune vengono fatte sgombrare.

Si riprende alle 22.45 la seduta pubblica.

Parecchi deputati chiedono che si approvi l'ordine del giorno puro e semplice, considerando che il ministro della guerra non ha preso la parola nella riunione in Comitato segreto e che egli non si trova più al banco del governo.

Eynac si unisce alla domanda di votazione dell'ordine del giorno puro e semplice, poichè attribuisce a tale ordine del giorno tutto il senso che egli dava a quello precedentemente da lui presentato.

Il presidente del Consiglio Briand al momento della chiusura della discussione, rende omaggio alla nobile attitudine ed alla dignità mantenuta durante la seduta segreta.

Avendo Eynac domandato, come prova della unanime solidarietà fra i membri della Camera e del Governo, l'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice, avendo questo lo stesso senso dell'ordine del giorno presentato da Eynac e che rendeva il giusto omaggio di ammirazione ai nostri eroici aviatori, il Presidente del Consiglio dice di sperare che la Camera vorrà approvarlo all'unanimità (*applausi su tutti i banchi*).

Dopo varie osservazioni, tra cui quella di Bedouce, il quale chiede al Briand di inspirarsi ai voti delle commissioni, si approva ad unanimità l'ordine del giorno puro e semplice e la seduta è tolta. (Stefani)

PARIGI, 15. — Verso la mezzanotte il presidente del Consiglio Briand informò il presidente della Repubblica, Poincarè, degli incidenti della giornata e delle dimissioni del generale Liautey. (Stefani)

Le dimissioni del gen. Lyautey

PARIGI, 15. — In seguito agli incidenti avvenuti alla Camera, il generale Liautey si dimise da ministro della guerra. (Stefani)

Sulla fronte francese

Tentativi tedeschi respinti

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *All'est dell'Oise un colpo di mano eseguito da noi nella regione del Moulin sous Toutvent, ci ha permesso di fare prigionieri.*

Parecchi tentativi tedeschi su piccoli posti nei dintorni di Vingrè, ad ovest di Navarin ed in Argonne, sono falliti sotto i nostri fuochi. Nella regione di Maison de Champagne lotta di artiglieria abbastanza attiva. Nessuna azione di fanteria. Niente da segnalare sul resto del fronte ». (Stef.)

Nuovi progressi sulla fronte inglese

Vani tentativi d'attacco tedeschi

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *A nord della valle dell'Ancre avanzammo sopra un fronte di oltre un miglio e mezzo la nostra linea a sud-ovest e ad ovest di Bapaume. Facemmo pure nuovi progressi sopra un fronte di oltre duemila yards a sud di Achiet-le-Petit.*

Occupammo mille yards di trincee tedesche a nord-est di Gommecourt.

Durante la giornata a nord-est di Arras i tedeschi tentarono invano di raggiungere le nostre linee. La notte scorsa, ad est di Armentières eseguimmo una incursione nelle trincee tedesche.

Oggi abbiamo efficacemente bombardato le posizioni tedesche a nord della Somme e ad est di Achat, ove il nostro fuoco ha provocato due esplosione. Vi è stata pure una considerevole attività dell'artiglieria ad est di Armentières e nel settore di Ypres ». (Stefani)

Lo spettacolo che offre l'avanzata inglese

LONDRA, 15. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dalla fronte inglese telegrafa in data di ieri dalla fronte inglese:

« *L'avanzata britannica ripresa lunedì su un fronte di quasi quattro miglia immediatamente ad ovest di Bapaume, ha avuto per risultato di portare la lotta in campo libero. Il terreno sul quale il nostro esercito opera ora è leggermente ondulato e si prosciuga rapidamente. Invece del deserto opaco e triste che i nostri uomini hanno avuto di fronte ad essi durante tutto l'inverno, essi entrano ora in un paese verdeggiante e boscoso. Il villaggio di Crevillers è quasi intatto ed anche Miraumont ha numerose case che soffriron appena per il bombardamento. Ciò che prova la rapidità colla quale le truppe inglesi costrinsero il nemico a sgombrare questi villaggi. I soldati inglesi sono lieti di lasciare il paesaggio di desolazione, per entrare in uno che ha sembianza di civiltà. Il nemico, battendo in ritirata, abbandona quantità grandissime di munizioni e di approvvigionamenti.*

Uno degli spettacoli stupefacenti che questa lotta offre è il modo con cui una miriade di gruppi di lavoratori ristabiliscono le vie di comunicazione. Alle calcagna del nemico che ripiega, si posson vedere le strade e le ferrovie progredire sul terreno paludoso. La rapidità con cui siamo riusciti a far avanzare i nostri cannoni ed a mantenere il rifornimento delle munizioni, deve avere fortemente scosso i tedeschi. » (Stefani)

Un altro trucco politico tedesco per ingannare il mondo e il popolo belga

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice:

« L'imperatore Guglielmo, in seguito alla preghiera di numerosi belgi di porre termine alle deportazioni e di rimpatriare i deportati, ha ordinato che le persone ingiustamente trasportate in Germania come disoccupate, vengano rinviate nel Belgio e si sospendono per ora ulteriori deportazioni ».

E' probabile però che si tratti di una mossa politica e che il provvedimento riguardi soltanto il rimpatrio dei deportati fiamminghi la cui liberazione è stata chiesta dal cosidetto Consiglio nazionale fiammingo nel recente ricevimento da parte del Bethmann Hollweg. (Stefani)

Come avviene la distribuzione del nostro zolfo agli alleati

LONDRA, 15. — Rispondendo ad una interrogazione relativa al rifiuto del ministro delle munizioni di dare particolari sul permesso di importare zolfo dalla Sicilia, il rappresentante del ministro delle munizioni ha detto che l'Italia ha precisato le quantità di zolfo da ripartire fra gli alleati e i neutri e si è accordata con la Gran Bretagna perchè il governo britannico s'incarichi di essere il ripartitore dello zolfo. Questo governo dovendo operare la ripartizione, attende dall'Italia alcune informazioni che non sono ancora giunte. Non è esatto che l'Italia distribuisca permessi senza alcuna restrizione. Noi diamo aiuto ai fabbricanti che mancano di zolfo. (Stefani)

Ciò che hanno trovato gli inglesi a Bagdad

LONDRA, 14. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

« *Le nostre avanguardie raggiunsero un punto del Tigri a trenta miglia a monte di Bagdad. Sono state prese misure per impedire l'inondazione di Bagdad, in occasione delle prossime piene.*

Le manifatture delle piccole armi turche di Bagdad si trovano in riparazione ed in buono stato. Le officine ferroviarie contengono macchine in perfette condizioni. Vi sono cinque locomotive e materiale rotabile.

Abbiamo trovato nella cittadella una grande quantità di cannoni di vecchio modello, gli antichi cannoni di bronzo. Oltre a depositi di munizioni di ogni genere, abbiamo pure ritrovato i cannoni che ci furono presi in occasione della capitolazione di Kutelamara nel 1916 ». (Stefani)

Il dono delle Indie e i cotonieri del Lancashire

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni) Continuando la discussione sul dono delle Indie, Asquith propone un emendamento alla mozione Chamberlain, il quale dichiara che la Camera ritiene che ogni modificazione all'imposta sulle cotonate dovrà essere stabilità di nuovo alla fine della guerra, quando saranno regolate le relazioni doganali dei possedimenti britannici fra loro con la metropoli e col resto del mondo.

Il primo ministro Lloyd George accetta questo emendamento.

L'emendamento dei deputati del Lancashire viene respinto con 265 voti contro 125.

La mozione Chamberlain con l'emendamento di Asquith, viene approvato per alzata di mano. (Stef.)

Re Giorgio manda al gen. Maude le felicitazioni

LONDRA, 15. — *Il Re telegrafò al generale Maude ed alle sue truppe le felicitazioni per la presa di Bagdad e per il successo riportato, superando tante difficoltà.* (Stefani)

LA MORTE DELLA DUCHESSA DI CONNAUGHT

LONDRA, 15. — La Duchessa di Connaught è morta. (Stefani)

Il Congresso dell'assistenza civile inaugurato in Campidoglio

ROMA, 15. — Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio fu inaugurato solennemente il Congresso dell'assistenza civile. Intervennero i ministri Boselli, Ruffini, Bissolati, Comandini, i sottosegretari Monpurgo e De Vito, il ministro di Stato Tittoni, le autorità civili e militari.

Del consiglio della Federazione per l'assistenza civile erano presenti i senatori Mangiagalli, Ponti, Donna Carla Lavelli, Celesia, i sen. Wollemborg, Cefà, della Torre, anche in rappresentanza dell'Unione Umanitaria di Milano, i deputati Rava, Alessio, Schanzer, Sandrini, Rubini, Pacetti, De Capitani, Teso, e numerosissime altre notabilità.

Parlò per primo il comm. Apolloni, seguì il sen. Mangiagalli. Indi parlaron la signora Carla Lavelli e l'on. Celesia, che ha portato il saluto alle donne italiane.

Indi pronuncia un discorso il ministro Comandini.

Tutti i discorsi furono ripetutamente e calorosamente applauditi.

Dopo gli applausi che coronarono il discorso dell'on. Comandini, sorse a parlare, accolto da un triplice e prolungato applauso e grida di «Viva Boselli!», il presidente del Consiglio, il quale pronunciò un breve applauditissimo discorso, coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Alle 12.30 la cerimonia era terminata.

Oggi alle ore 15 si iniziano i lavori. (Stefani).

Alla Camera dei deputati

Il notevole applaudito discorso dell'on. Carcano

ROMA, 15. — Presidenza del vice-presidente Rava. La seduta comincia alle ore 14.

PER IL SOLFATO DI RAME

CANEPA, commissario generale ai consumi, all'on. Buccelli dichiara che il governo ha provveduto perchè non manchi la materia prima alle fabbriche di solfato di rame che sono state anche dichiarate stabilimenti ausiliari.

BUCCELLI prende atto di queste dichiarazioni e raccomanda si provveda in modo conveniente ai trasporti ferroviari del solfato di rame affinchè questi possano pervenire in tempo nelle regioni viticole.

LA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA

ROTH all'on. Baccelli dichiara che definite alcune lievi pendenze ed esauriti alcuni lavori di non grande entità la passeggiata archeologica in Roma sarà fra breve consegnata al comune di Roma.

I SUSSIDI ALLE FAMIGLIE DEI RICHIAMATI

ALFIERI, s. s. alla guerra, all'on. Labriola dichiara che le condizioni del bilancio non consentono che la spesa già ingentissima pei sussidi alle famiglie dei richiamati poveri sia ancora accresciuta aumentando la misura dei sussidi stessi.

LABRIOLA afferma che pel verificatosi vinvilio della moneta cartacea i sussidi assegnati alle famiglie dei richiamati non sono più sufficienti ai bisogni della vita e devono venire aumentati in proporzione del rincaro del costo della vita. Questo sarà il modo più efficace per rafforzare nel popolo la resistenza per la guerra e per la vittoria.

FUNZIONARI SUPERIORI

MORPURGO, s. s. all'industria, all'on. Federzoni dichiara che nessuno dei servizi del dicastero manca del suo direttore; che se qualcuno di essi avesse avuto qualche altro incarico non attende perciò con minor diligenza ai doveri inerenti al suo ufficio presso il ministero.

Rileva infatti che il ministero non solo esercitò le sue normali attribuzioni, ma ne esercita anche molte altre importanti rese necessarie dalle presenti condizioni eccezionali.

FEDERZONI lamenta sia avvenuto un vero esodo dei funzionari superiori del ministero dell'industria e commercio e lavori dei quali alcuni sono assorbiti da incarichi estranei all'ufficio, altri si trovano in aspettativa per motivi di famiglia ma in realtà per attendere a mansioni di carattere privato con grave pregiudizio del servizio del ministero.

E FUNZIONARI PRIVATI

MORPURGO all'on. Rodinò dichiara che le condizioni degli impiegati di aziende private hanno formato oggetto di tutta la benevola considerazione del governo come ne fa prova il decreto luogotenenziale del 1.o maggio 1916, con cui furono assicurate notevoli guarentigie a questa benemerita e numerosa classe di lavoratori.

Non ritiene però necessario tradurre in atto con provvedimento straordinario le proposte di legge sul contratto di impiego augurandosi che questa possa sollecitamente essere discussa.

RODINO' afferma la necessità di di[...] con un decreto di legge la complessa materia del contratto di im[...] provvedendosi alla giusta richiesta degli impiegati di aziende private (approvazioni).

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Senato che annuncia la morte del senatore Martuscelli.

La discussione delle mozioni sulla mano d'opera agricola

Presidenza del presidente Marcora.

Seguito dello svolgimento delle mozioni e interpellanze relative alla mano d'opera ed alla produzione agricola.

GAMBAROTTA da ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta del dovere e della necessità di non sottrarre alla produzione nazionale e specialmente alla lavorazione della terra i militari territoriali, che non prestano effettivo servizio in zona di operazioni, invita il governo a provvedere perchè il servizio militare territoriale nelle zone che non sono di operazioni sia prestato nel mandamento di residenza del richiamato e venga regolato in modo che soltanto alcune ore siano quotidianamente impiegate nelle esercitazioni e nelle funzioni militari ed il resto della giornata sia dedicato a lavori agricoli o ad altri lavori di pubblica utilità ».

Il discorso del min. Carcano

CARCANO, ministro del tesoro, poichè molti oratori si sono occupati della questione dei cambi e su di essi furono presentati alcuni ordini del giorno crede necessario fare su questa questione alcune dichiarazioni.

Il governo è pienamente conscio della gravità che ha assunto questa questione, poichè l'alto corso del cambio si ripercuote così sui pagamenti che si debbono fare all'estero, come sul costo della vita e nulla fu trascurato nè si trascurerà per frenare questo movimento ascensionale.

La questione dei cambi

Questa situazione non si verifica solo per l'Italia ma il fatto che in condizioni assai più gravi si trovano i paesi nemici nulla tolge alla gravità del fenomeno ed alla necessità di attendere agli opportuni rimedi. Esamina le molteplici cause che hanno determinato questo progressiva aumento del cambio. Venendo ad esaminare particolarmente annuncia che per quanto riguarda la difficoltà di contrarre prestiti in America è stata di recente revocata la circolare del « Federal Reserve » Board nord americana che raccomandava alle banche degli stati Uniti di astenersi dall'impiegare fondi in titoli esteri. Quanto all'inasprimento della guerra dei sottomarini non può negarsi che anche essa abbia influito sopratutto come elemento psichico, perchè come ha dimostrato il ministro della marina esso non potrà avere che efficacia assai limitata sul traffico.

Ma un'altra causa deve ravvisarsi nelle condizioni dei mercati non opportunamente disciplinati e nella incetta di divisa estera, inconvenienti per ovviare, al quale con recente provvedimento si è stabilito che gli acquisti all'estero siano sottoposti alla vigilanza del tesoro e si è anche promossa la costituzione di un consorzio di banche il quale funziona come organo regolatore dei cambi.

A temperare i cambi influiranno anche le recenti limitazioni dei consumi ed i larghi divieti di importazioni di lusso.

Certo non può negarsi che ad inasprire i cambi abbiano influito anche i recenti divieti di importazioni emanati dal governo inglese specie per la frutta, i lavori di paglia e specialmente per le sete, i quali se non dovessero essere mitigati rappresenterebbero una grave iattura per la economia nazionale, ma egli confida sulla tradizionale amicizia che unisce le due nazioni per trovare un equo temperamento.

Il solo sbilancio con l'America ascese a circa 1.800 milioni. In complesso si hanno tre miliardi circa di sbilancio che possono anche valutarsi a cinque per gli aumenti dei prestiti e dei noli, aumenti di cui le statistiche doganali non tengono conto.

Ciò che bisogna fare

Per portare rimedio efficace a questa situazione occorre dunque cercare di aumentare l'esportazione ed i noli attivi e diminuire le importazioni ed i noli passivi.

Ed a raggiungere questo duplice obbiettivo gioveranno un prudente uso della facoltà di deroga ai divieti di importazione contenuti nel decreto del maggio 1916 e la limitazione dei consumi. Bisogna anche aumentare i nostri crediti all'estero.

L'oratore passa quindi ad occuparsi del regime monetario e della circolazione.

Consente con l'on. Labriola nel riconoscere la deficienza delle riserve auree in confronto della massa di carta moneta in circolazione, ma non può consentire nel ravvisare in questo fatto la causa unica o massima dell'aggio sull'oro. Ammette che in un paese che di fatto è a corso forzoso le progressive emissioni di biglietti abbiano per effetto il deprezzamento della moneta.

Ma conscio di questa verità il tesoro ha limitato al più possibile la nostra emissione per la guerra, la quale è inferiore a quella degli altri paesi.

Le spese di guerra

A 16 miliardi e mezzo di spese di guerra si è fatto fronte per 8 miliardi coi prestiti, per 1 miliardo e 400 milioni con buoni triennali e quinquennali, per 3 miliardi e 200 milioni con buoni ordinari, per 1 miliardo [...] milioni con anticipazioni statutarie degli istituti di emissione oltre a 660 milioni di circolazione speciale.

Nota però che queste nuove emissioni di biglietti rispondono a varie necessità del paese e ripete che questa è stata contenuta nei limiti strettamente necessari e proporzionalmente più ristretti che non negli altri paesi. Accenna poi alla proposta di introdurre anche in Italia i versamenti di conti e spera che si possa darle al più presto attuazione.

Osserva che l'Italia fu arrestata dagli avvenimenti internazionali nella opera di risanamento della circolazione e da ciò anche le maggiori difficoltà che oggi si presentano. Nessuno dei provvedimenti, però, che potevano essere presi per migliorare le nostre riserve auree e per giovare al cambio fu trascurato. Così nell'ultimo prestito furono concesse tutte le possibili agevolazioni per ottenere il versamento in titoli esteri e di oro.

Tre miliardi e 100 milioni sottoscritti finora al prestito

Si compiace di annunciare che già al presente esso ha fruttato tre miliardi e cento milioni di cui due miliardi e cento milioni in contanti ed il resto in buoni a breve scadenza paragonabili a contanti e la sottoscrizione come è noto non è ancora chiusa.

Rileva che questo è un risultato migliore di quello già favorevole del precedente. Annuncia che a questo risultato hanno concorso con slancio generoso per cifre cospicue gli italiani delle terre tridentine e quelli della Venezia Giulia **(approvazioni)**.

Si compiace di annunciare alla Camera il generoso concorso che al prestito nazionale ha dato la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde sapientemente diretta da quel venerando patriota che è Giuseppe Marcora la quale aveva già versato 60 milioni, ma di questi giorni ha versato 750 mila in oro.

Dichiara che contrariamente a quanto è stato affermato anche i nostri rappresentanti all'estero ed i maggiori enti delle varie colonie italiane all'estero hanno dato concorso efficacissimo per la buona riuscita del prestito.

E a questo proposito rilevando una censura che fu mossa in questa discussione al Ministro deve rivendicare innanzi al parlamento l'opera saggia e patriottica della Banca d'Italia e del suo eminente direttore. Si asterrà dall'entrare nei molteplici particolari della complessa crisi dell'aggio e del cambio.

Crede invece opportuno sottoporre alcune osservazioni sintetiche riassumendo pensiero e animo, così dice l'onorevole ministro, sulla intera situazione economica, in correlazione colla guerra gigantesca che richiede e assorbe tutte le forze e tutte le virtù del paese.

Di virtù militari e civili l'Italia è ricca e non ha da paventare che non l'assistano sempre l'abnegazione ed il coraggio e l'ingegno per tutte le difficoltà della guerra e per navigare in questo anno del supremo cimento anche fra gli scogli della politica annonaria e di quella agraria, della politica dei trasporti marittimi e terrestri e di quella della moneta e dei cambi. Nessuno di noi vuol disconoscere che molte e gravi sono le difficoltà da superare, sono difficoltà inerenti la guerra e per la massima parte non impreviste.

Perchè l'Italia è entrata in guerra e la solidarietà con gli alleati

L'Italia — è bene proclamarlo altamente — non è entrata in guerra come i neutralisti amano ripetere, perchè la credette facile e di breve durata (*vive approvazioni*); tutt'altro. L'Italia, pur avendo sotto gli occhi le immani difficoltà, entrò in guerra in primavera del 1915, per convinta che era una necessità ineluttabile ed un sacro dovere (*approvazioni*); perchè persuasa che non uscendo dal limbo della neutralità, andava incontro a tutti i danni ed i pericoli, perchè cosciente non poteva annullare tutto il glorioso suo passato rinunciando alle sue rivendicazioni nazionali ed a partecipare cogli altri popoli liberi a rendere al mondo il beneficio della pace durevole, colla vittoria del diritto e della giustizia (*vivissime approvazioni; vivi applausi*). Nessuno di noi — ripete — vuol disconoscere le difficoltà, le sofferenze, le angoscie che la guerra trae seco anche nel campo economico, ma la nostra forza si accresce dalla provata virtù di volontà e di resistenza del popolo italiano ed è altresì sorretta, nonchè dai patti con gli alleati, dalla identità di vedute e di intenti che stringe l'Italia alla potente Unione britannica, alla generosa sorella latina, alla grande Russia.

E per i bisogni degli approvvigionamenti e dei trasporti e per i bisogni di mezzi di pagamento verso l'estero non abbiamo nessun motivo di dubitare che non sia per proseguire il prezioso appoggio del governo inglese. Contro i dubbi poco opportunamente sollevati da qualche oratore, parlano i fatti. Basta ricordare gli accordi già conclusi per i rifornimenti di grano, di carbone e di metalli, per i noli e per la difesa del mare e gli accordi finanziari già presi, di prossima scadenza, ai quali seguiranno quelli che si stanno per prendere per l'avvenire.

I governi dell'Intesa hanno dimostrato in ripetuti incontri di essere perfettamente convinti e consci della necessità di coordinare, per vincere l'aspra lotta, non soltanto l'azione militare, ma altresì le forze economiche e l'oratore sente il dovere di attestare la realtà efficace di codesti fraterni propositi e di soggiungere, per omaggio al vero, e per non parere ingrato verso la tesoreria inglese, che di tali propositi ai governi italiano ebbe già ragguardevoli prove ed altre anche maggiori confida di avere fra giorni. (*Approvazioni, commenti*).

Il ministero del Tesoro

Da un oratore è stato espresso sopra un questo concetto: che il ministero del tesoro sia un organismo angustiato, che esso abbia reso in passato qualche utile servigio, ma abituato alle condizioni normali e tranquille dei tempi di pace, sia disadatto o inetto alle condizioni eccezionali del tempo di guerra, le quali richiedono genialità, agilità, prontezza e ardire.

L'oratore afferma che passionale ed errata è una tale sentenza, la quale investe non soltanto la sua persona, ma tutta l'amministrazione che egli ha l'onore di reggere. Se così non credesse, non sarebbe a questo posto. Ma quello che importa è il giudizio della Camera e si augura che essa voglia esprimerlo chiaramente e francamente, senza esitanza e senza riguardi.

Perchè in momenti gravi come questi si deve sempre tener fissa la mente, non alle persone, ma ai supremi interessi della patria che oggi sono i bisogni della guerra e la necessità della resistenza fino alla vittoria. Tutto il resto è nulla. Quando tuona il cannone e gronda il sangue, sarebbe criminoso e sciocco il pensare un solo istante a questioni personali.

Come nelle trincee e negli assalti, anche nell' agone politico l'uomo scompare davanti alla grande e radiosa figura della patria e del suo avvenire.

Il patriottismo della Camera

Onorevoli colleghi — continua l'oratore — vogliate permettermi una ultima parola, forse troppo libera e schietta.

Chi avesse udito o letto soltanto alcuni pochi discorsi pronunciati in questa ampia discussione, non tutti gli altri, potrebbe essere tormentato dal dubbio che in questa aula non si sente la guerra come la sente il paese, il quale ha compreso prima e comprende ora più che mai la fatale necessità ed i corollari inevitabili della guerra.

Il paese è ed ogni giorno dimostra di essere pronto ad ogni rinuncia, ad ogni abnegazione, ad ogni sacrificio pur di raggiungere la mèta della pace vittoriosa che assicuri i diritti delle nazioni ed i diritti dell'umanità. (*Approvazioni*).

In quest'aula forse alcuno potè dubitare un istante che un eccessivo apprezzamento degli interessi materiali immediati fosse per soverchiare la visione di interessi più alti e giungesse ad offuscare il dogma carducciano che solo il santo ideale è sempre vero. Forse alcuno melanconicamente dubitò che alle serie preoccupazioni della guerra siano quasi per prevalere altre preoccupazioni, non dirò di ordine elettorale, che sarebbe ingiurioso, bensì di ordine economico, le quali, per quanto ragguardevoli, non sono tuttavia molto importanti, se non in quanto siano necessarie alla resistenza della lotta fino alla vittoria.

Ma vivaddio non può essere così; non è così. La rappresentanza nazionale non può avere e non ha sentimenti differenti da quelli che la nazione nutre, diversi da quelli dell'esercito e dell'armata, che danno prove ogni dì dei più sublimi eroismi, diversi da quelli di tutti gli italiani, uomini e donne, giovani e vecchi, poveri e ricchi, delle campagne e delle città, dalle Alpi all'Etna e alla Libia.

Che tali siano i sentimenti della rappresentanza nazionale lo provano gli applauditi discorsi di molti oratori ed il contegno della Camera in varie occasioni. Basta ricordare che essa, unanime o quasi, accolse con commossi entusiastici applausi la calda eloquenza dell'on. Canepa e dell'on. Ciccotti, dell' on. Macchi e di altri che pronunciarono discorsi nei quali vibravano le note del più alto patriottismo. Sì, ripete col collega Ciccotti, ben venga la critica fondamentale e la critica della stampa, ma sia critica onesta e spassionata, critica che suggerisca e consigli, non critica che demolisce e discredita. Guardiamo al male ed al peggio, come diceva giorni sono Lloyd George, ma non per accuse o rimbrotti, ma per creare tutti i possibili rimedi.

Onorevoli colleghi! Il patriottismo della Camera italiana non potrà essere messo in dubbio e non vi è bisogno di prove. Tuttavia e al governo e a me torna caro segnalarne una recente e splendida, qual'è quella efficace cooperazione prestata dai deputati di ogni settore alla propaganda a favore del quarto prestito nazionale per le spese di guerra.

Dianzi vi accennai che, fin d'ora, benchè la sottoscrizione sia ancora aperta fino a tutto il 18, può affermarsi che la riuscita del prestito è assicurata, che il risultato è soddisfacente sotto ogni aspetto, non meno che sotto quello finanziario.

Di tale risultato buona parte del merito spetta agli on. senatori e deputati che si fecero apostoli di questa nuova manifestazione plebiscitaria di devoto omaggio ai combattenti, di interessamento alla guerra e alla vittoria e qui finisco segnalando un altro atto che può dirsi un episodio o una appendice del prestito, altro atto generoso e gentile, che pur merita l'ammirazione e la riconoscenza nazionale.

L'offerta dell'oro

Alludo all'idea sorta spontanea nel popolo di privarsi di monete e medaglie e dei più cari oggetti ed ornamenti d'oro, per donarli alla patria.

Anche prescindendo dal beneficio finanziario ed economico, è grande il pregio di così delicate oblazioni sotto l'aspetto morale e politico per l'alto significato che ne emana.

Fra le lettere che accompagnano codesti doni d'oro all'erario, ve ne sono molte davvero commoventi, come la miglior poesia ed altre lettere di donne gentili, splendidi esempi di operoso patriottismo. Chi scriverà la storia di questa guerra gigantesca, dovrà dedicare un volume agli eroismi e alle opere tanto meritorie delle donne; egli narrerà di loro il forte coraggio, che arriva fino a reprimere le lagrime per la morte gloriosa delle persone più care, dirà di loro l'ammirabile abnegazione nel sopportare tanti sacrifici, della sublime pietà nell'assistere i feriti e gli infermi, all'operoso concorso in ogni forma di assistenza civile e dirà altresì della generosa e delicata loro cooperazione nella raccolta dei mezzi finanziari che sono il nerbo della guerra. Un paese — conclude l'oratore — dove siffatte virtù fioriscono, è un paese forte, è un paese destinato a vincere ed a salire. Viva l'Italia! (*Vivissime approvazioni; congratulazioni*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

CASOLINI, BOUVIER, CASCIANI e DENTICE svolgon ordini del giorno.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni avvenute ieri: nomina di un commissario della giunta per l'esame dei decreti o mandati registrati con riserva. Votanti 307; eletto Belotti con 173 voti.

Nomina di tre commissari per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio: eletti Ottavi 137, Chiesa 157, Maury 153.

Nomina di tre commissari per la vigilanza alla Cassa depositi e prestiti: Libertini 180, Albanese 164, Corniani 76.

La seduta termina alle 18.35; domani seduta alle 14.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 15. — (Borsa) Rendita perpetua 61.50; ammortizzabile 70.45; Prestito 5 per cento 88.10; nuovo prestito 88.25 — Cambio su Italia da 73.50 a 75.50; chèque su Londra da 27.75 a 27.83.

GAMBIO MEDIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è di 146.58.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

TEATRO

Ci scrivono 15 (n):

Sabato 17 e domenica 18 in Teatro verrà rappresentata la celebre film «Patria», di Sardou, capolavoro dell'arte cinematografica; 2500 metri di pellicola.

LE OFFERTE IN ORO ALLA PATRIA

Ci consta che una corrente favorevole tenga ad indurre le nostre Società ad offrire in dono le medaglie conseguite nei diversi concorsi e nelle diverse esposizioni.

Sarebbe veramente un gesto simpatico.

Tanto quelle medaglie non costituiscono patrimonio sociale, e sono inutili, rimanendo sempre alle singole Società il diploma delle concessioni e dei conferimenti delle medaglie.

Queste considerazioni si intendano applicabili ai negozianti, agli industriali ed ai privati.

Se ciò si avverasse almeno in buona parte, si potrebbe far calcolo su parecchie centinaia di grammi d'oro improduttivo ed inutile, mentre offerto alla Patria, andrebbe a costituire quella scorta che rappresenta la garanzia patrimoniale.

RINGRAZIAMENTO

La Congregazione di Carità ringrazia pubblicamente la spettabile Banca Cooperativa per l'assegno di L. 150, a scopo di beneficenza, assegnatole nell'ultima seduta del Consiglio di amministrazione.

OFFERTA ALL'UFFICIO NOTIZIE

La onorevole direzione della Banca Cooperativa di Cividale offerse lire venti.

La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

Da TARCENTO

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono, 14 (n):

Avviso: Si avverte il pubblico che da Lunedì p. c. l'Ufficio del Comitato d'Azione Civile resterà aperto dalle 10 alle 11 ant. e dalle 15 alle 17 pom.

Offerte: In morte di Poetti Carlo: L. 5 Benedetti dott. Guido — L. 2 Armellini Isabella.

Mensilità, marzo: L. 6 Busolini Angelina ved. Job.

Offerte varie. — L. 56.50 la Banca Cooperativa di Tarcento dal reparto Fondo Beneficenza.

Rettifica — Le 300 lire versate a questo Comitato a mezzo della locale Banca Cooperativa, furono elargite dal Municipio di Tarcento.

Ci giungon ora L. 5 del sig. Toffoletti Pietro, per onorare la memoria del bravo mitragliere Giusto Costantino Revelant.

All'Ufficio Stampa del Comando Supremo

La consegna della medaglia al valore al corrispondente di guerra Benedetti

ZONA DI GUERRA, 15.

Un'altra simpatica cerimonia si è svolta all'Ufficio Stampa del Comando Supremo e la cerimonia è stata ben cara ai giornalisti perchè in essa si onorava un collega e si premiava un giornalista con una di quelle onorificenze che, se giustamente sono orgoglio per un soldato, sono ragione di immensa soddisfazione per un borghese che — nell'esercizio della sua professione — ha compiuto e il suo dovere professionale e volontariamente quello di soldato e di buon italiano.

Ad Achille Benedetti, corrispondente di guerra del « Giornale d'Italia » è stata consegnata in forma solenne la medaglia d'argento al valor militare di « motu-proprio » del Capo di S. M. dell'Esercito, generale Cadorna. La motivazione dice:

« Medaglia d'argento al valor militare a Benedetti Achille da Marsala (Trapani), corrispondente di guerra.

« Volontariamente partecipò a due aspri e gloriosi combattimenti nella trincea di prima linea con un reggimento di fanteria durante l'attacco del Fortino Triangolare di Nova Vas e l'azione di Bosca Malo (Hadi Log).

« Mentre infuriava il tiro delle artiglierie nemiche e delle pallottole esplosive, incitò con parole di fervido patriottismo le truppe che avanzavano, dando fulgido esempio di ardimento, di serenità e di devozione al glorioso reggimento. — Nova Vas, 10 Ottobre 1916, Hudi Log 1.o Novembre 1916 ».

Ad assistere alla cerimonia erano il colonnello Del Bono attuale comandante del glorioso reggimento col quale Achille Benedetti aveva combattuto, e col colonnello vi erano il capitano aiutante maggiore Priolo e parecchi ufficiali; vi erano inoltre il comm. D'Adamo, tutti gli ufficiali addetti all'Ufficio Stampa, il colonnello Civalleri, e altri ufficiali dell'Esercito, tutti i corrispondenti di guerra e, fatto segno a speciali dimostrazioni d'affetto, v'era anche Fausto Maria Martini entrato, può dirsi, in piena convalescenza dall'atroce ferita che da quattro mesi lo ha tenuto all'ospedale.

Dinanzi ai convenuti il Capo dell'Ufficio Stampa colonnello conte Eugenio Barbarich, avendo alla sua destra Achille Benedetti, così parlò:

« Signori!

permettetemi, oggi, in questa cerimonia bella e cara all'animo nostro di soldati e di patriotti, una evocazione che erompe spontanea e suggestiva da un nome: «Marsala», il nome della patria di Achille Benedetti.

Era il vespero del 12 Maggio 1860. Un caldo vespero di quella primavera sacra che tanto rammenta quella cui tutti noi abbiamo assistito al suo fiorire — la nuova primavera sacra dei fatidici giorni del Maggio 1915 —; ed il Generale Garibaldi, con la sua purpurea falange dei « Mille », sbarcato il dì avanti a Marsala, era giunto, a far tappa, al feudo di Rampagallo.

Quivi, in quel profondo e diffuso senso di coscienza che proviene quasi divina nelle Masse — come aurora fulgida il giorno — la grande e magnifica realtà degli avvenimenti storici che si dovevano compiere, pur pochi giorni appresso, a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo, al Faro, al Generale Giuseppe Garibaldi che, da cavallo, scrutava attento l'orizzonte sullo stradale di Salemi, si fece avanti un manipolo di giovani animosi. Li conducevano i fratelli Sant'Anna ed il Barone Mocarta:

— Chi siete voi?, domandò il generale Garibaldi.

— I volontari siciliani!.....

— E quanti siete? aggiunse il Generale dei Mille.

— Noi tutti, — risposero quegli animosi — siamo, in Sicilia, i volontari della santa guerra!

E quei bravi tennero, magnificamente e saldamente, la loro promessa il 29 Maggio, al Ponte dell'Ammiraglio, alla Fieravecchia, il dì della conquista di Palermo.

Così, Achille Benedetti, corrispondente di guerra, da Marsala, di quella terra forte e sacra agli entusiasmi, ai generosi e subitanei impeti, alle magnifiche dedizioni, apparve fra le nostre truppe combattenti sulle aride balze del Carso, a Nova Vas, a Hudi Log.

Così, Achille Benedetti, ha rievocato, in un magnifico slancio sul campo di battaglia, le più pure ed elette virtù del volontarismo italico, che erom- [illegible] —, dalle tradizioni dei soldati del Generale Garibaldi, da quel retaggio di impulsi, di generosità, di virtù latina che sa pur conoscere — bella e santa — anche la necessità della disciplina, del coordinamento degli sforzi, per assommarli nel fascio unitario, gagliardo e magnifico delle volontà, dei sacrifici, degli eroismi — forte come fascio di romani littori — che è impersonato dall'esercito glorioso d'Italia.

Così, in pensiero di omaggio, accoppio opera e virtù di Achille Benedetti, volontario di guerra, a quella di tutti i prodi soldati che combatterono con lui, presenti, qui, nella persona del Comandante del reggimento glorioso; ed accoppio, nei nostri cuori, un mesto e riverente saluto alla memoria dell'eroico Colonnello Armand, che del reggimento era duce nel giorno radioso della battaglia.

E mando anche un saluto ad un altro magnifico soldato del volontarismo, che è qui, oggi, tra noi, esempio di forza, personificazione di grazia e di virtù di studioso e di soldato, che corse anch'egli alla battaglia, con l'entusiasmo, la fede ed il gesto estetico degli antichi combattenti dell'Ellade: a Fausto Maria Martini.

Con questi sentimenti, oggi, mi onoro, per ordine di S. E. il Generale Cadorna, Capo di S. M. dell'Esercito, di appuntare al petto di Achille Benedetti la medaglia d'argento al valor militare, che gli è stata decretata ».

Un lungo applauso accoglie le vibranti parole del colonnello Barbarich il quale subito dopo, letta la motivazione della medaglia, la appende al petto di Achille Benedetti e lo abbraccia commosso.

Il colonnello Barbarich poi consegna al Tenente Barricelli il distintivo di ferito di guerra ed abbraccia anche il valoroso ufficiale.

Per i giornalisti risponde il collega Gino Piva che, dicendosi ispirato dalle parole nobilissime dette dal colonnello, il quale coi nomi di Marsala e Palermo, ha in lui suscitate fiere memorie paterne, si dichiara orgoglioso di parlare al collega siciliano decorato, e così continua:

« In questa sosta di attesa, il segno del valore si appunta sul petto di uno dei nostri — o colleghi — e la cerimonia, che si può dire quasi tutta nostra, tra l'uno e l'altro ritmo di guerra, ci fa ricordare ciò che i nostri occhi hanno veduto e pensare a tutto ciò che dovranno ancora vedere.

Non meglio potrebbe suscitarsi il ricordo e compiersi l'auspicio, mentre un valorosissimo dei nostri riceve il premio che testimonia contro tutte le incredulità e tutti gli scetticismi che il giornalista italiano è, ad un tempo, soldato della nostra guerra; e dà a tutti noi la coscienza del modesto dovere compiuto — di cui Achille Benedetti è bellissimo esempio — anche se un'altro segno non coonesta e completa, sul petto del collega, la significazione di quello che oggi gli viene consegnato.

Anzi nella parsimonia di atti esteriori in cui si svolge l'opera nostra — parsimonia tutta severamente italiana — noi dobbiamo trovare maggior ragione di orgoglio per il giornalismo italiano, non appesantito di croci di ferro e non soffocato dalle afe dei Grandissimi Quartier Generali ma libero e sano, dalla sede di raccolta alle linee, le sole informatrici dell'opera nostra.

Signori Ufficiali e colleghi!

Se non abbiamo potuto trovarci oggi davanti ai soldati alle di cui gesta Achille Benedetti fulgidamente partecipò, consideriamo egualmente questa nostra Sede come un posto d'onore: Chè qui è ispirazione di propositi, sempre, esempio di lealtà e di fede da parte di tutti voi, Signori Ufficiali, e continua e presente nobiltà di pensiero.

Ma oggi qui conferiscono maggiore nobiltà al luogo e alla cerimonia le rappresentanze dei .... fanti gloriosi, le quali, specialmente per le figure del Colonnello Comandante Del Bono e del Capitano Priolo, superstiti di sanguinose giornate, portano qui quella del Colonnello Armand, del condottiero impavido che condusse i suoi alla gloria e non dimenticò, prima di finire dentro il suo sangue magnifico, il nome del nostro collega, del siciliano che doveva confondersi con la bellezza eroica di liguri e piemontesi. Da questa Sede siamo partiti sempre con amore verso le linee dove i nostri soldati stanno rinnovando, vorrei dire rifacendo, l'Italia, — e qui — speriamo — torneremo tutti a celebrare la Vittoria.

La presenza di Fausto Maria Martini — il dolce ed eroico collega che porta i distintivi di due ferite ed i più visibili segni di quella che stava per toglierlo al nostro grande affetto — è di buon augurio.

Io bacio te, o Fausto Maria, per i colleghi che esultano del tuo miglioramento, ed anche per i colleghi, voi permetto di rinnovare l'abbraccio del nostro Colonnello ad Achille Benedetti. Viva l'Italia! ».

Il grido è ripetuto dai presenti; che applaudono lungamente le belle vibranti parole di Gino Piva.

La cerimonia è finita; e si rinnovano rallegramenti per il collega decorato, auguri fervidi per Fausto Maria Martini.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione plebiscitaria

Fino a tutto 18 corrente — domenica — saranno accettate le adesioni al Prestito.

Friulani!

Sottoscrivete anche la quota minima plebiscitaria (L. 90) per la vostra iscrizione nell'albo d'onore.

VII.o elenco

Dall'Ufficio di Via Lionello (11 Marzo 1917): Giacomelli Perusini Andreina — Giacomelli Dott. Guido — Giacomelli Carletto — Giacomelli Maria Giustina — Fantuzzi Antonio — 1.o Battaglione 216.o Fanteria — Margreth Maria — Margreth Teresa — Margreth Bianca — Sbuelz cav. Giovanni — Sbuelz Nino — Sbuelz Mario — Mirjam Basta — Carnielli Dott. Adelio — Carnielli Ida Misani — Carnielli Pietro — Carnielli Maria — Driussi Avv. Emilio — Masciadri Giulia Zambelli — Ulderico Russiani — Alfredo Russiani — Mario Russiani — Blasoni Maria — Pecolli Dott. Teodosio, notaio in Udine — D'Orlandi Augusto Pecolli — Drioli Ezio — Anna Eeitz — Anna Cecchini Sarti — Maria Cecchini — Ing. Urbani Marino — Nascimbeni Eugenio — Carletti Marzio — Vittorello Vittorio — Borsetto rag. Felice — Zamparo Giovanni — Zamparo Caterina — Zamparo Antonio — Zamparo Luigi — Zamparo Elena — Basesi Giacomo — Bassi Italia — Fassina Sebastiano — Fassina Gioconda — Fassina Giocondo — Ceschiutti Silvio — Ceschiutti Teresa — Creta Vincenza — Fanna Antonio — Fanna Vittoria — Melania Angeli Bearzi.

Consiglio direttivo del Circolo Speleologico ed idrologico friulano: Musoni prof. Francesco — Feruglio prof. Domenico — Perusini dott. Costantino — Valussi ing. Odorico — dal Torso dott. Enrico.

Diversi a mezzo della Banca d'Italia: 188 Autosezione — Tinicolo Angelo — Govian Maurizio — Faidutti Eugenio — Merlin Gisella — Faidutti Bruno — Faidutti Bruna — Faidutti Ornella — Faidutti Elsa — Faidutti Aligi — Faidutti Velina — Faidutti Ottavio — Faidutti Aldo — Sonvilla Toso Anna — Sonvilla Nino — Sonvilla Dal Dan Maria — Sonvilla Luciano — Mulloni Andrea defunto — Mulloni Vau Lucia defunta — Venier Giusto — Burghart Rodolfo — Della Colletta Giovanni — Micoli Francesco — Franzil Domenico — De Agostini rag. Luigi — Vuga Giuseppe — Gigante Attilio.

Diversi a mezzo della Banca Popolare Friulana: Chiodi Antonio e fratello — Ermolli rag. Carlo coi figli Valeria, Ines, iGorgio, Ada, Maria e Fausta.

Diversi a mezzo della Banca di Udine: Mario Zoz di Ausilio — Faissola eFlice — Ballarini Domenico — Battocletti Antonio.

Diversi presso la Banca Cattolica: Miani Pietro — Noacco don Saulle — Rossi Giulia — Marzinotto Luigi — Frezzani Pasqua — Zoratti ing. Lodovico — Pagnutti Giovanni — Nadali Gacomina — Pagetto Antonio — Fornizzi don Giovanni — Placereani don Ubaldo — Mini Caterina — Toso Ernesto — Pampanini Maria di Camillo — id. Anna — id. Giacomina — D'Osualdo Pampanini Giulia — Torossi Giuseppe — 228.o Reggimento Fanteria.

Banca Cooperativa Udinese: Caterina Trevisini ved. Loi — Feruglio Mario e Maria di avv. Angelo — Feruglio Giuseppina — Feruglio Gio. Batta — Feruglio Anna — Feruglio Ettore — Ragazzoni Italia — Ragazzoni Licia — Ragazzoni Anna — Ragazzoni Giovanni.

Diversi a mezzo Banca di Pordenone: Distaccamento 6.a Compagnia Sanità (Ospedale di Pordenone) — Rossi Eliodoro Malfieri — Valerio Andrea — Antonio Parenti — Angela Fogolin — Croce Angelina di Giovanni — Gorgazzi Pia ved. Zerzit — Zerzit Amelia in Pepoli — Zorzit Furlanetto Teodolinda — Zorzit Ines — Zorzit Iolanda — Lampugnani Cesare — Lampugnani Teresina — Stanfield Emilio — Stanfield Maria Luisa — Cavicchi dott. Edoardo — Angela Gialinà Crovatto — Gio. Batta Botrè — Pierina Polesel — Cesarini Luciano — Cesarini rag. Enrico — Cesarini Maria — Cesarini Vladimiro — Emilia Vianello — Ferruccio Farlatti — Bergamo eFderico — Zuliani Eudimaco Giuliano — Zorzella Zuliani Maria — Zuliani Manlio — Zuliani Tito — Etro cav. uff. avv. Riccardo — Etro Lia — Etro F. CC. di Riccardo — Asquini Francesco — Peratoner Asquini Maria — Asquini Rosina, Lidia, Aldo, Giuseppe, Giorgio, Bianca, Luigi — Paressin Asquini Maria — Poletti Zuletti Teresa — Zuletti Eugenio — Zuletti ing. Lucio — Zavagno Maria — Zavagno Nelly — Gaspardo Vincenzo — Brusadin Gaspardo Dionisia — Gaspardo Giovanni — Gaspardo Maria — Gaspardo Antonio — Gaspardo Anna — Parenti — Simoni Puppin Pasqua — Puppin Antonietta — Puppin Linda — Busa Antonio — Facca Alessandro — Di Ragogna Giuseppe — Andres dott. Luigi — Andres Caviezel Ester — Andres Antonio — Andres Andreina — Ellero Colle Carolina — Ellero Ruini Ida — Ellero Piovesana Pia — Piovesana Giuditta — Piovesana Maria — Gobbato Colle Chiara — Novelli Coll eAdele — Colle Elena — Galleani Rosina — Bellini Maria — Ellero Tamai Maria — Roviglio ved. Virginia Locatelli — Prata ved. Glorialanza Vit. — De Gottardo Bellini Clotilde — Bresciani Colle Bianca.

TIRO A SEGNO DELLA CAVALLERIA

Si avverte il pubblico che il reggimento Cavalleggeri di Foggia terrà le lezioni di tiro a segno nel Poligono di Godia, nei giorni 19, 21, 24, 26, 28, 30, 31 dalle ore 12.30 alle 14.30.

Un ordine del giorno dei ferrovieri

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

Gli ascritti alla sezione di Udine del Sindacato operaio ferrovieri, riuniti in assemblea il giorno 3 marzo corr.

Constatato che nell'attuale marasma economico causato dallo stato di guerra, tutte le classi sociali, cioè agrari, commercianti, artigiani, operai dell'industria libera ecc., si sono rivalsi aumentando i propri redditi e guadagni;

Constatato che soltanto gli operai ed impiegati dello Stato sono rimasti cogli stessi stipendi a lottare disperatamente ed insufficientemente contro il caro viveri che si aggrava ogni giorno di più.

Considerato che fra questi operai ed impiegati, coloro il cui guadagno va dalle 90 alle 155 lire mensili, trovansi in una situazione ancora più triste, tale da rendere precario il più parco sostentamento per essi e per le loro famiglie.

Invitano il governo a voler emanare entro il più breve tempo delle provvidenze economiche che valgano ad assicurare la vita di questi suoi dipendenti addetti ad importantissimi servizi pubblici; ed infine di non rendere tale indennità di guerra un provvedimento vano ed inefficace.

Domandano che le indennità stesse vengano distribuite seguendo criteri di giustizia e di sana democrazia in misura inversamente proporzionale all'entità dello stipendio o paga, nel senso cioè di assegnare una somma maggiore a chi guadagna meno, e minore a quelle categorie o gradi che godono stipendi più alti.

Esortano il governo a non indugiare nella risoluzione di questo assillante problema, ricordandogli che le lodi incondizionate da esso tributate ai ferrovieri per la abnegazione e lo zelo con cui assolvono il loro gravoso servizio di guerra, risuonerebbero triste ironia quando si negasse a questi benemeriti agenti il mezzo di procurarsi il più semplice necessario per la vita.

Risparmiamo il carbone

La Camera di Commercio richiama l'attenzione dei consumatori di carbone sul seguente appello ad essi rivolto dal Comitato Lombardo di mobilitazione industriale:

« La riduzione del consumo di carbone si impone agli attuali problemi di rifornimento e tanto più in considerazione delle crescenti difficoltà che si frappongono all'importazione dall'Inghilterra. E' assoluto dovere di ogni industriale il prevenire una più grave situazione, mediante il risparmio che solo può essere ottenuto laddove tutte le ditte consumatrici trovino modo di sostituire, nella maggior misura possibile, il carbone che viene dall'estero con combustili nazionali.

« Specialmente gli stabilimenti che usano carbone da vapore per caldaie, si ritiene possano facilmente e con lievi modificazioni ai loro forni, usare in luogo del carbone le ligniti, la cui produzione in Italia va sempre più aumentando, ed il cui prezzo — anche computando il maggior consumo in rapporto ad una eguale produzione di vapore — permette di realizzare un notevole vantaggio.

Si raccomanda pure agli stabilimenti di sostituire al carbone la legna, per l'essicazione delle anime nelle stufe di fonderia.

Tutte indistintamente le industrie che fanno uso di «Cardiff» studino il modo di effettuare la sostituzione di questo combustibile, attuando i necessari provvedimenti nel più breve tempo possibile.

In tal modo verrà dato al governo il mezzo di utilizzare il naviglio disponibile per l'esclusivo trasporto dei combustili e delle materie prime insostituibili, per le quali si rende necessaria l'importazione dall'estero per via di mare.

Formaggio e burro all'ingrosso

La Camera di Commercio comunica i prezzi massimi stabiliti dal Prefetto per le vendite all' ingrosso dei formaggi e del burro:

a) Grana reggiano, parmigiano, produzione 1914 al q.le L. 411 — b) Grana, reggiano, parmigiano, 1915, L. 384 — c) grana lodigiano, 1915, L. 363 — d) pecorino (produzione autunno 1915 primavera 1916) L. 363 — e) Caciocavallo grasso (1915) L. 368 — f) Grana, reggiano, parmigiano (1916) L. 346 — g) Grana lodigiano (1916) L. 293 — h) grana uso reggiano (1916) L. 303 — i) tipi svizzeri (Emmenthal, Gruyère, Sbrinz, Friburgo) 1916, L. 314 — l) Gorgonzola fresco 1916, L. 229 — m) gorgonzola maturo L. 277 — n) pecorino (produzione autunno 1916, primavera 1917) L. 304 — o) caciocavallo grasso (1916) lire 325.

Formaggi di produzione locale, presso i produttori e grossisti:

Montasio di malga, detto pecorino, produzione 1914 al q.le da L. 370 a L. 396 — id. id. 1915, da 340 a 364 — id. id. 1916, da 310 a 331 — Mon-

tasio di latteria, 1915, da 310 a 331 — Montasio di latteria di almeno tre mesi, produz. 1916, da 290 a 310 — Salnio detto di asino, 1916, da 265 a 283.

Burro: — 1. Burro comune da condimento, tipo comune fresco o conservato in massa entro mastello o cesta, L. 477 al q.le — 2. Confezionato in imballaggio speciale in scatole, lire 530.

Latte: — Presso i produttori lire 0.30 al litro, presso i rivenditori L. 0.35 al litro.

Le tessere per lo zucchero

RIONE XX.o: Vat: — Via Cuneo, Piazzale Osoppo: Battigelli Mondini Maria Via Friuli, 76 — Via Vat: Piazza Luigi Via Vat, 61 — Via Capodistria, Via Fiume, Via Parenzo, Via Pirano, Via Planis, Via Gorizia: Moro Umberto Via Parenzo, 10 — Via S. Daniele, Piazzale P. Diacono: Talmassons Valentino Piazzale P. Diacono.

RIONE XXI.o: Rizzi: — Via Martignacco, Via Cotonificio: Talmassons Valentino Piazzale P. Diacono — Via Bergamo, Via Brescia, Via Lombardia, Via Milano: Lazzarini Giovanni (Rizzi) Via Lombardia, 67.

RIONE XXII: Sub. Villalta: — Via Bezzecca, Via della Faula, Via Mantana: Casarsa Marcellino Viale Ledra, 6 — Via Monterotondo, Piazzale Cavedalis: Petrin Primo Via Villalta, 44 — Viale Bassi, Via Cormor alto, Via Cormor basso: Palmano F.lli Viale Venezia.

RIONE XXIII.o: S. Rocco: — Via Gaeta, Via S. Rocco, Via della Roggia: Mulinaris Anna S. Rocco (Via della Roggia, 5-7) — Via della Valle, Via Volturno, Viale Ledra: D'Odorico Luigi Viale Ledra, 22 — Piazzale Cella, Piazzale XXVI Luglio: Del Col Beniamino Piazzale Cella, 16 — Viale Venezia: Unione Militare Via Cavour (Palazzo degli Uffici).

RIONE XXIV.o: S. Osualdo: Via Basaldella: Antonini-Pellegrini Piazzale Cella — Via Lumignacco, Via Napoli: Canciani Italia Via Lumignacco, 29 — Via Pozzuolo: Treu Sigismondo Via Pozzuolo — Via Palermo: Finotto Antonio Via Palermo — Via S. Pietro, Via Ermes di Colloredo, Via Tullio, Via delle Ferriere, Vicolo Macello: Bituello Guglielmo Piazzale Cella.

RIONE XXV.o: Cussignacco: — Via Canapificio, Via Molini: Leonarduzzi Romolo Viale Palmanova — Via Cassinis, Via Padova, Via Treviso: Unione Militare Viale Palmanova — Via Veneto (numero pari), Via Verona: Riva Giuseppe Via Veneto, 33 — Via Veneto (numeri dispari), Via Vicenza: Papparotti Antonio Viale Palmanova, 51 (Molini).

GRAVE INFORTUNIO DI UN MACCHINISTA TIPOGRAFO

Nel pomeriggio di ieri, verso le 18, venne accompagnato all'Ospedale civile Angelo Michielis fu Antonio macchinista presso la tipografia S. Paolino. Il disgraziato aveva completamente maciullata la mano sinistra che egli inavvedutamente, aveva posto fra la macchina. Il dott. Alessi lo fece accoglie d'urgenza nel Pio Luogo, essendo il suo stato molto grave.

Salvo complicazioni, ne avrà per circa quaranta giorni.

VERITA' E NON FANDONIE

Vini genuini piemontesi trovansi nei Depositi ROBOTTI, via de Rubeis 14, in fiaschi e in fusti a prezzi di vera convenienza. Per ogni ente militare che porterà una commissione di L. 1000, sarà versato prò Croce Rossa L. 50, di beneficenza.

Il Vino è garantito genuino.

TEATRO MINERVA

Dinanzi al numerosissimo pubblico, si sono date ieri le repliche di «Pagliacci»; la cinema-opera è piaciuta moltissimo al pubblico, che ammirò l'interpretazione degli ottimi attori e la buona esecuzione dell'orchestra.

I «Pagliacci» si replicano oggi per la seconda volta.

ULTIME DELLA NOTTE

La gioia e il plauso d'Italia per la conquista di Bagdad

ROMA, 15. — S. M. il Re ha diretto il seguente telegramma a S. M. il Re d'Inghilterra:

« La notizia della presa di Bagdad per opera delle valorose truppe britanniche, fu accolta con gioia e con plauso dall'esercito e dall'armata d'Italia, nonchè dalla nazione tutta. Il fausto avvenimento di cui apprezziamo tutta l'importanza politica e militare, sia di lieto auspicio alla completa e definitiva nostra vittoria contro i comuni nemici.

VITTORIO EMANUELE III ».

Sua Maestà il Re Giorgio ha risposto come segue:

« Io ed il mio popolo gradiamo profondamente le amichevoli congratulazioni di V. M. e della nazione italiana per la presa di Bagdad, che sono così felicemente espresse nel Vostro messaggio. Ci uniamo a Voi nella ferma fede che questo avvenimento ci fa tutti progredire di un altro passo nella sicura via della vittoria.

GIORGIO R. I. ».

Il saluto dell'on. Boselli agli italiani dal Campidoglio

ROMA, 15. — Ecco il discorso del presidente del Consiglio on. Boselli, alla inaugurazione del Congresso di assistenza civile:

« Signori e amici! — Io venni a recarvi il saluto plaudente del Governo in nome della patria evocata nel suo fulgido discorso dal pro-sindaco commendator Apolloni, della patria che è la luce delle nostre menti e la fiamma dei nostri cuori, che è virtù animatrice, per cui gloriosamente e compiutamente avremo la vittoria della civiltà rivendicata.

« Non vengo a voi per rendere nuove ispirazioni, ma per trarre dalle vostre aspirazioni nuove scintille per il governo italiano. In questa ora della quale continuamente deve crescere la virtù di sacrificio per il popolo italiano, in quest'ora nella quale conviene raddoppiare la vigilanza e la difesa contro i nemici coperti e palesi, in quest'ora è mestieri più che mai che l'anima del governo batta insieme con l'anima del popolo italiano, che voi così bene esprimete e ne tragga ispirazioni, consigli ed impulso.

« Voi ci avete detto, senatore Mangiagalli, prima dell'opera vostra, ed io ho avuto la fortuna di ammirare entusiasticamente che i vostri comitati son una milizia di bene. Invero tre sono gli eserciti che in questo momento combattono per la patria: il vero, il sommo esercito dei nostri soldati meravigliosi, quello dei nostri marinai che combattono più di quanto crediamo ed ai quali è destinata la sublimità, a volte tragica, del silenzio, e l'altro intorno a questo esercito che combatte, muore e vincerà, l'esercito confortatore delle donne pietose, che negli ospedali consolano tante sofferenze e tante angoscie.

« Siete voi che tenete alto lo spirito del popolo italiano, di questo popolo mirabile per la virtù e per la disciplina, che compie prodigi di valore in gran parte dovuti all'opera vostra. Essa è necessaria come quella dei combattenti, perchè il giorno in cui lo spirito pubblico declinasse, in cui non avessero più palpito i nostri cuori e fossero abbandonate le nostre famiglie, quel giorno il deserto dell'anima del paese si stenderebbe purtroppo anche nei cuori che combattono alle trincee. Il tempio della concordia, amico Apolloni, che voi avete fatto risorgere con la vostra parola dinanzi ai nostri occhi, questo tempio lo hanno edificato i vostri comitati, i quali tutte le varie età fusero in una età sola, dagli uomini che lungamente prepararono questi giorni, ai giovani che si sono dedicati alla vigorosa opera patriottica.

« La gioventù italiana, o signori, si è mostrata e si mostra mirabile in tutte le opere sue e coloro che calunniarono la concordia delle genti italiane, fanno oggi dell'italica virtù il più glorioso esempio ed i nostri giovani riallacciano i giorni presenti ai giorni più gloriosi del nostro risorgimento, il quale più si va svolgendo, e più acquista eloquenza di virtù e fulgore di luce.

« Voi, o signora, avete affermato l'opera delle donne italiane, per cui giustamente ci avete ammonito; la vostra opera merita tutto il nostro plauso e voi ci avete enunciata una grande verità, dicendo che voi donne ci insegnate specialmente a vincere gli egoismi. La donna italiana, dalla più colta alla meno dedita ai campi di idealità, svelò le sue mirabili virtù fino a quelle lavoratrici dei campi alle quali dobbiamo se la nostra agricoltura non è andata deserta e a quelle lavoratrici delle nostre officine, le quali danno tanta opera per la nostra guerra. I vostri nidi, o donne lombarde, sono la perfezione della educazione, mentre le donne che appartengono ai nostri Comitati, rivolgono la loro opera di bene non solo ai nostri prigionieri, ma ai soldati delle nazioni amiche che vengono tra noi. Le donne come confortano, come animano, come istruiscono i nostri soldati, così danno il saluto nella amicizia e nella fraternità ai prodi delle schiere alleate che transitano per i nostri paesi.

« Tutti quanti unitevi all'opera del Governo, perchè non dobbiamo dimenticare che uno dei pericoli da cui siamo circondati, è quello dei banditori di false notizie che in varie guise cercano di deprimere il sentimento delle famiglie lontane ed il sentimento dei soldati combattenti, e voi ricordaste, amico Appolloni, che noi siamo in Campidoglio e che mercè questo Congresso, tutta l'Italia è qui convocata. Chi siete voi romani, voi con i ricordi di quella repubblica del 1849 che così alta affermò la virtù latina e voi che venite da Milano, dalla città delle Cinque Giornate, che ha visto sempre fuggire i tedeschi, che impresse quella lapide che l'Italia redenta ha spezzato a gloria di Milano ed a protesta che nessun'altra vittoria tedesca potrà mai ripetersi in Italia. Ci siete voi cittadini di Torino, donde Carlo Alberto mosse con le sue file alla prima guerra dell'Indipendenza italiana, che pare non abbia mai perduta la sua virtù di sacrificio, nel suo patriottismo: l'Emilia che nel 1859 affermò l'unità d'Italia e Bologna che insegnò come si combatta contro gli austriaci e tutta la Romagna anche repubblicana, ma sopratutto italiana. Napoli che scuote nei suoi mari le catene dei suoi gloriosi galeotti e Palermo dove non cessano mai di suonare le campane, Firenze che dava all'Italia Nicolò Macchiavelli, il più grande precursore di Giuseppe Mazzini per l'unità della Patria. Voi, onorevole Comandini, avete qui citato i versi del grande Poeta dei nostri giorni. Ed io, mentre sentivo quei versi, ricorrevo col pensiero ai poeti irradiati dalla luce del Campidoglio. Qui fu incoronato Francesco Petrarca, che per troppo lungo tempo fu conosciuto soltanto come il cantore di Laura. Egli fu anche il cantore dell'Italia, delle sue speranze e del suo avvenire. La corona data dall'Italia al Petrarca in Campidoglio, rifiorisce ora con l'alloro della patria e si avvolge nel nostro tricolore. Lo spirito suo deve allietarsi in questo momento, perchè l'Italia nostra corrisponde al suo profetico canto e perchè la virtù ha preso le armi davvero ed il valore italiano dimostra che non è morto e non morrà mai.

Ci sia dato ripetere i versi del Carducci e del Petrarca insieme al saluto che muove dal Campidoglio. Ci sia dato ripetere questo saluto a Trento e a Trieste ed a tutte le genti italiane che sono sul mare Adriatico » (*applausi vivi e fragorosi*). (Stefani)

La rioccupazione di Bucamez

TRIPOLI, 14. — *Dopo la rioccupazione di Zuara, seguendo un piano prestabilito, fu disposta la rioccupazione di Bucamez, sulla costa della Tripolitania occidentale. La rioccupazione avvenne il 12 marzo.* (Stefani)

Dopo le dimissioni di Lyautey

PARIGI, 15. — Nel consiglio dei ministri Briand annunciò ai colleghi le dimissioni del generale Liautey e sottopose alla firma di Poincarè il decreto affidante all'ammiraglio Lacaze l'*interim* della guerra.

Un nuovo consiglio dei ministri domattina esaminerà la situazione creata dalle dimissioni di Liautey. (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 14 dice:

« *Fronte del Caucaso.* — Vivissima attività fra pattuglie di ricognizione da ambedue le parti; il nemico non riuscì in nessuna delle sue azioni. Nessuna novità importante sulle altre fronti ». (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo)
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da *Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30. 19.20.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Ieri sera alle ore 19.15 spirava

Berti Francesco

d'anni 68

La moglie, i figli ed i parenti danno il doloroso annuncio.

Udine 15 Marzo 1917.

I Funerali seguiranno stamane 16 Marzo alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE · MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'I[illegible]

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Siste[illegible]

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la nevrastenia.

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezze di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4,00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,30 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo NAPOLI - Corso Umberto I: N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno - Antilopsi - Cristalli iodati composti - Cristalli purgativi composti - Glicerotorpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

IL SOLO PREMIATO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND · PRIX

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20, 30, 50, ovunque.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente Lisciva liquida.

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, Cipolline, ecc.

Grande assortimento
Creme da scarpe
delle migliori Marche
formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Celebritto, 4 - Napoli

RICOSTITUENTE SICURO

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1887 1884 1884 1892

L'acqua Salso-Jodica di SALES

[illegible]

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

[illegible]

CONTRO L'OBESITÀ [illegible]

PER INALAZIONE [illegible]

PER IPODERMOTERAPIA [illegible]

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva [illegible]

A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
[illegible]

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.
Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

La reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusivi Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di porto L. 2.—
Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

---

Antiseborrina CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia.
Franco di porto L. 2.80
Specialità della Farmacia già MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
Cordusio
[illegible]
MILANO